



Prot. 836

Cagliari, 12 dicembre 2024

All'Assessora regionale del Personale

e p.c. Alla Giunta regionale

“ “ Ai Capigruppo ed ai Consiglieri del Consiglio regionale

Oggetto: Riscontro convocazione su Accordi Arpas –

In relazione alla nota n. 5933 pervenuta nella serata di ieri, con la quale la S.V. ha risposto alla richiesta di martedì 10 u.s. sera, disponendo la convocazione delle scriventi per la giornata di mercoledì 18 p.v. sugli Accordi Arpas, queste Segreterie regionali rappresentano che la riunione prevista non ha più alcun senso, alla luce delle decisioni assunte al riguardo dalla Giunta nella seduta di ieri.

Si prende atto, infatti, della lunga serie di anomalie che ha caratterizzato questa vicenda, e degli ultimi passaggi (si è prima creato un Ordine del Giorno suppletivo a fine mattinata, e si sono poi approvati in tutta fretta, nel pomeriggio, gli atti relativi agli Accordi citati, sottoscritti dal Coran e dalle sigle Cgil e Cisl la settimana scorsa).

La nostra richiesta era finalizzata ad un esame con la S.V. dei profili di illegittimità, a nostro giudizio evidenti, presenti nel primo atto, e cioè quello relativo al Criterio per la rappresentatività del tavolo Arpas, con il quale è stata “legittimata” la maggioranza fasulla che ha poi firmato l’Accordo per l’applicazione del CCRL ai dipendenti Arpas. Avevamo spiegato con precisione tali aspetti nel documento di lunedì 9 u.s., indirizzato a Lei e a tutta la Politica regionale, ma la scelta è stata quella di ignorarlo e di portare in Giunta, con la massima urgenza, gli Atti.

Le diciamo allora, a Lei come prima responsabile ma anche a chi, da scranni molto alti, ha collaborato attivamente a tutta la manovra, che la vicenda non finisce qui. Adesso infatti, non essendoci stata lasciata alternativa, la porteremo nelle sedi competenti, perché la violazione delle regole è stata intollerabile, sia sul piano della forma e delle procedure, sia sul piano dei contenuti.

Faremo tutto il possibile perché le prevaricazioni poste in essere non vadano a buon fine, anche per evitare che ciò che è accaduto possa costituire un pericoloso precedente per le future contrattazioni. Questo vale in primo luogo per lo stravolgimento dei corretti criteri per la valutazione della rappresentatività delle OO.SS., con il quale è stata creata una inesistente maggioranza Cgil-Cisl, e poi, nel merito, per l’aperta violazione delle regole seguite dal giugno 2016 per l’inquadramento nel Comparto Regione – Enti dei dipendenti provenienti da altre Amministrazioni pubbliche.

UIL-FPL

 

FESAL

 

CLARES

 